



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871
www.cainapoli.it tel. 081.417633

12 settembre 2021

Monte Taburno, m 1394, da Masseria delle Brecce (Bonea, BN). TABURNO CAMPSAURO

Quota massima m: 1394

Dislivello salita m: 700

Sviluppo del percorso km: 12

Durata ore: 5

Difficoltà: EE

Colazione: al sacco

Acqua: Non presente lungo il percorso

Mezzi di trasporto: Auto proprie

Appuntamento: Contattare il direttore di escursione

Carta dell'escursione:

Direttori: Simone Merola 3931971038 CAI NA – Antonio Fiorentino 3337373268

Equipaggiamento: Scarponi, giacca a vento, abbigliamento a strati da montagna, cappello, occhiali da sole, lampada frontale. Utili i bastoncini telescopici

Note particolari: L'escursione non presenta particolari difficoltà, se non per alcuni tratti con sentiero appena accennato e vegetazione a tratti un po' intricata. Si raccomanda comunque l'uso di calzature ed abbigliamento adeguati: in particolare scarpe da trekking, giacca antipioggia, cappello, occhiali da sole. Rifornirsi di acqua perché durante il percorso non c'è possibilità di rifornimento.

Descrizione

Si lasciano le auto a quota 650 m circa, nei pressi dei ruderi di Masseria delle Brecce, poco a monte della strada e ci si inoltra proprio sulla sterrata a sin. che accede al rudere (sbarra). Si continua guadagnando quota nella boscaglia su tracce abbastanza evidenti. Più in alto la boscaglia si dirada, e appare qualche affioramento roccioso. Raggiunta una zona meno acclive (loc. Pianezza) si continua verso nord-ovest, sino a raggiungere un sentiero più evidente a sin.: è qui che aumenta di nuovo anche la pendenza del terreno. Il panorama si fa sempre più ampio, in particolare verso il vicino Gruppo del Partenio. Intorno ai 1100 m di quota si raggiunge la faggeta, e poco oltre anche la vicina cresta orientale della montagna, con spettacolari salti rocciosi. La vetta è ormai vicina: è presente una grossa croce metallica con in basso il Libro di Vetta. Trattandosi di un percorso A/R il percorso del ritorno coincide con quello dell'andata

Il Taburno Camposauro è un massiccio calcareo isolato dell'Appennino campano. Si trova esattamente ad ovest di Benevento da cui dista pochi chilometri e nella cui provincia ricade interamente. Il periodo di formazione del Taburno è di era secondaria (mesozoico). Il monte è separato a nord dalle montagne del Matese per mezzo della Valle Telesina solcata dal fiume Calore, mentre a sud la Valle Caudina lo separa dai monti del Partenio. Le vette più alte sono il monte Taburno (1393 m s.l.m.), il Camposauro (1390 m s.l.m.), il monte Alto Rotondi (1305 m s.l.m.), il monte Sant'Angelo (1189 m s.l.m.), monte Gaudello (1226 m s.l.m.) ed il monte Pentime (1168 m s.l.m.), disposti a semicerchio dando forma nel mezzo alla "valle Vitulanese". Il massiccio è costituito da due blocchi calcarei separati dalla depressione tettonica di Piana di Prata.



Picchio Muratore



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871
www.cainapoli.it tel. 081.417633

Dal punto di vista geologico, il monte si presenta calcareo gessoso, infatti, la zona che costituisce il comune di Vitulano, è ricca di breccie colorate, che



Poiana

selvatiche, mentre il basso di pietre frigie che producono funghi di ogni specie: rinomati sono i tartufi neri dei territori di Tocco Caudio e Vitulano. Nella parte bassa la vegetazione è costituita da roverella, dopo i 700 metri invece la vegetazione è costituita da acero, carpino e frassino, al di sopra i 900 m domina il faggio tra i 1000 e 1100 metri invece s'incontra il leccio.

per anni si sono prestate all'industria per la lavorazione di marmi decorativi. Tali marmi vennero utilizzati anche come decorazione della Reggia di Caserta e la chiesa di S. Francesco di Paola in Napoli.

Dalla città di Benevento il profilo del massiccio assume le sembianze di una donna supina, con i piedi verso la valle Caudina, e la testa (Monte Pentime) verso la valle telesina, viene quindi chiamato "la Dormiente del Sannio". La mancanza di corsi d'acqua determina l'assenza di ecosistemi molti più ricchi di specie. La specie animale che caratterizza il monte Taburno è il corvo imperiale. Vi è poi il picchio muratore, la poiana, tordo sassello piccoli passeriformi e piccoli mammiferi. L'altopiano del monte
abbonda di
fragole



Tordo sassello

Di particolare rilievo risultano le coltivazioni di ulivo che hanno rappresentato fonte di ispirazione finanche per Publio Virgilio Marone nella stesura delle Georgiche. Infatti, nel libro II°, verso 38, è possibile ammirare i seguenti versi:

"Neus segnes jaccant terrae juvat Ismara Baccho.

Conserere, atque olea magnum vestire Taburnum "

Filippo Cluverio sullo stesso argomento scrive:

"Taburnus mons olivifer in Samnis Campania confini furcas, etc."

Infine Vibio Sequestre, nella sua opera De fluminibus fontibus lacubus nemoribus paludibus montibus gentibus per litteras libellus, nell'elenco dei monti lo definisce:

"Taburnus Samnitum oliver"



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871
www.cainapoli.it tel. 081.417633

Il monte Taburno è protetto con l'istituzione del Parco Naturale Regionale Taburno-Camposauro (Dal 14 settembre 1994) dalla comunità montana del Taburno. Il monte Taburno è tutelato anche dal Piano Paesistico del Taburno, entrato in vigore nel 1996. Dalla vetta del Taburno si gode di un vasto panorama su tutta la valle Caudina densamente antropizzata e chiusa dalla parte opposta dal massiccio del Partenio. Ad ovest dove la valle diventa più stretta, si nota una macchia bianca sul fianco di un monte: è la cava del monte Tairano nei cui pressi si svolse l'episodio del 321 a.C. tra Romani e Sanniti (Battaglia delle Forche Caudine). Oltre il Partenio nelle giornate più limpide si possono vedere il Vesuvio ed i monti Lattari.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determinino situazioni pericolose.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d) I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna
- e) I partecipanti si impegnano a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dal Direttore di escursione.
- f) L'escursionismo E, EE, EAI, EEA e Cicloescursionismo sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con adeguata prudenza e cognizione di causa.

CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica in particolare per le escursioni di difficoltà classificate E (Escursionismo), EE (Escursionismo per Esperti), EAI (Escursionismo in Ambiente Innevato), EEA (Escursionismo per Esperti con Attrezzatura), Cicloescursionismo e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.

REQUISITI TECNICI:

Per le escursioni in ambiente innevato si richiede capacità di movimentazione in ambiente innevato ed uso appropriato delle racchette da neve. E' vivamente consigliato la frequentazione di un corso CAI per escursioni in ambiente innevato.

Per le escursioni su vie ferrate si richiede capacità tecniche di movimentazione in montagna, un uso corretto dell'attrezzatura tecnica da montagna e del kit per vie ferrate. E' vivamente consigliato la frequentazione di un corso CAI su vie ferrate.

Per le attività di Cicloescursionismo si richiede la capacità di padroneggiare l'uso del mezzo in montagna. E' vivamente consigliato la frequentazione di un corso CAI di Cicloescursionismo.